

Domani verrà eletta la nuova giunta regionale

Preoccupa forze sociali e Comuni l'incertezza dc a 24 ore dal voto

Oggi riunione del gruppo consiliare scudocrociato per decidere l'alleggiamento da tenere in consiglio - A colloquio con rappresentanti della Uil, della Concoltivatori, della Fim, della Cgia, con l'assessore al comune di Ancona Lucantonio

ANCONA - La attenzione del mondo politico e sindacale in queste ore è rivolta alla Dc non affiorano elementi di novità, dopo il clamore suscitato dalla presa di posizione della sede centrale. Ma il timore di forze sociali e politiche è forte. Si vorrà davvero invertire l'insuccesso della rotta, che deve condurre domani

matina alla elezione della nuova giunta? Sono solo timori, perché non c'è al momento nessun dato certo, positivo o negativo che sia. Si sa che non ci sarà un pronunciamento della direzione Dc, forse soltanto indicazioni. Oggi pomeriggio infatti si riunisce il gruppo democristiano alla Regione, per de-

cidere l'alleggiamento da tenere in consiglio comunale. Lezione mattina c'è stata una riunione della segreteria comunista con i dirigenti del gruppo. Sempre ieri si è svolto un incontro tra il segretario regionale Verdini ed una delegazione della Sinistra Indipendente. « Si è concordato sulla necessità - informa un comunicato congiunto - di sviluppare forme di collaborazione politica più approfondite tra Pci e Sinistra Indipendente, sia a livello regionale che nelle realtà locali ed in particolare di mettere in atto una consultazione permanente fra i rappresentanti dei due gruppi consiliari. Tutto ciò nella prospettiva di un potenziamento della presenza della forza di sinistra nella attività politica regionale, una presenza orientata verso la salvaguardia di una giunta di emergenza che utilizza in questo grave momento di crisi del paese tutto il potenziale democratico esistente, e che invece della Dc nomina e sceglie secondo la Sinistra Indipendente - una convenienza delle forze di sinistra, quale esse portante. Si è infine ribadita la necessità di evitare rinvii e di giungere sabato in ogni caso alla costituzione di un governo regionale, in grado di attuare il programma concordato tra le forze politiche ».

Questo è anche il parere di molti rappresentanti di forze sociali, di amministratori che ieri abbiamo interpellato. Dice Santini, segretario regionale della Uil: « Siamo costretti a sollecitare ancora le forze politiche a chiudere subito questa grave crisi. La collettività attende risposte convincenti ai drammatici problemi, la riconversione industriale, l'occupazione giovanile e tante altre questioni che la federazione unitaria ha già da tempo indicato. La libertà delle diverse forze politiche non può voler dire libertà di tenere ancora la Regione nella più completa paralisi ».

Antonomici della Concoltivatori: « Il danno per la economia agricola è molto forte. Leggi urgenti attendono una sollecita applicazione, la legge "Quadripartito", le leggi regionali sulla cooperazione e sulle direttive CEE, quella sulle casse colomiche. Si rischia che i contadini non comprendano più la funzione positiva e determinante che la Regione può avere ».

Proprio alla Regione sono andati l'altro giorno gli operai della Maraldi con la loro famiglia; di questa fabbrica, della EME di Montecosiano, del cantiere navale ci parla Osmani della Fim: « Non ci possiamo permettere di stare senza un governo regionale. Non c'è un interlocutore che sia forte elemento di contrappeso di fronte alle inadempienze del governo centrale. Tutti i partiti debbono ormai assumersi le loro responsabilità. Quando siamo scesi in piazza contro il terrorismo, dicevano tutti che la violenza si combatte con il governo dell'economia, con le scelte avanzate per le grandi riforme sociali. Oggi queste scelte sono anche più urgenti e drammatiche ».

Borgi della CGIA (artigiani): « Abbiamo preso posizione unanime sulla grave situazione regionale. Ma il rischio vero oggi è che alcuni leghi che interessano la categoria non potranno avere corso già da questo anno, se sabato non si eleggerà il nuovo governo ».

L'assessore del comune di Ancona Lucantonio, ci parla invece della Dc e aggiunge: « Forse non tutti si rendono conto in egual misura della gravità della situazione, dei contraccolpi pericolosi che può avere nei Comuni e nei enti locali. Mi sembra che l'intervento della Dc nomina e sceglie secondo la Sinistra Indipendente - una convenienza delle forze di sinistra, quale esse portante. Si è infine ribadita la necessità di evitare rinvii e di giungere sabato in ogni caso alla costituzione di un governo regionale, in grado di attuare il programma concordato tra le forze politiche ».

Questo è anche il parere di molti rappresentanti di forze sociali, di amministratori che ieri abbiamo interpellato. Dice Santini, segretario regionale della Uil: « Siamo costretti a sollecitare ancora le forze politiche a chiudere subito questa grave crisi. La collettività attende risposte convincenti ai drammatici problemi, la riconversione industriale, l'occupazione giovanile e tante altre questioni che la federazione unitaria ha già da tempo indicato. La libertà delle diverse forze politiche non può voler dire libertà di tenere ancora la Regione nella più completa paralisi ».

Ascoli Piceno

Dimissioni degli assessori del Pci alla Provincia

Dopo il rifiuto a rinunciare all'incarico del presidente socialista Ramadori

ASCOLI PICENO - Gli assessori comunisti alla Provincia di Ascoli Piceno, Mezzetti, Bruni, Cistiani, Luzzi e Petrucci, hanno rassegnato ieri le dimissioni dal rispettivo incarico. La decisione è stata comunicata al presidente provinciale. Le motivazioni di questa scelta sono state dettate dalla necessità di astensione di rinvio della situazione di stallo - e scritto nella lettera inviata al presidente dell'Amministrazione provinciale Ramadori - che si è venuta a determinare a seguito della mancata presentazione di dimissioni da parte dell'ingegner Ramadori nonostante che il Pci partito di maggioranza relativa le avesse pubblicamente e ripetutamente richieste.

I fatti sono noti, riguardano la nomina di Ramadori da parte della Cassa per il Mezzogiorno a direttore dei lavori della tangenziale Sud di Ascoli. Prima ancora che la notizia diventasse ufficiale, il Pci sollevò la questione di una scelta di Ramadori tra le due cariche. Lo stesso Ramadori dichiarò che avrebbe optato per una delle due nel momento in cui fosse stato certo della nomina di direttore dei lavori. « Questo pubblico impegno non è stato mantenuto », dicono in una nota, la segreteria provinciale e il gruppo consiliare comunista riuniti l'altro ieri per esaminare la situazione della provincia. E' chiaro che in tutta questa vicenda non è minimamente in gioco la validità della collaborazione di maggioranza alla Provincia (Pci, Psi, Psdi), questo lo si afferma chiaramente, come pure si ribadisce sia essenzialmente del rapporto con il Psi.

« Il problema sollevato - si dice nel comunicato - all'Amministrazione provinciale crea l'incompatibilità tra la carica di presidente della Provincia e quella di direttore dei lavori della Tangenziale e riguarda soltanto Ramadori ». Ed è solo per questo motivo che il Pci ne ha chiesto le dimissioni e giudicando incompatibile l'incarico avuto e non chiaro, a nostro giudizio, le motivazioni con cui la Cassa per il Mezzogiorno assegna simili incarichi. Ramadori, invece, non ha dimissionato e viando la fondamentale regola democratica non ha ritenuto di doversi dimettere quando il gruppo comunista, che è stato determinante per la sua elezione a presidente, gli ha chiesto di rinunciare al piano personale. Da questi precedenti e scaturite nella riunione congiunta segretaria del gruppo consiliare, la decisione delle dimissioni degli assessori comunisti - « solo scopo - si dice nel comunicato - di evitare che l'attuale situazione generi incomprensione tra il Pci e il Psi » - per salvaguardare il corretto funzionamento delle istituzioni e dell'interesse degli amministratori.

Il direttivo e il gruppo socialista dovrebbero fare altrettanto, chiedono i comunisti, anche prendendo atto della posizione del Psdi (il socialdemocratico invitano i partiti della maggioranza a risolvere congiuntamente e non più breve tempo possibile ogni discrepanza), affinché si possa procedere con la massima rapidità, riconfermando la indispensabile della piena solidarietà tra le forze di sinistra, alla ricostruzione degli organismi esecutivi dell'Amministrazione



Una fase della partita Italia-Jugoslavia

Alla 25ª edizione la prestigiosa manifestazione

Presenti la nazionale italiana, dell'URSS, e due squadre americane I cestisti azzurri al collaudo per Manila

Stasera a Porto S. Giorgio grande torneo di basket

PORTO S. GIORGIO - Stasera si mangierà per la ventiquattresima volta una manifestazione cestistica che nella sua storia ha visto le migliori squadre femminili del mondo passare da Porto S. Giorgio, e che non ha nulla da invidiare per capacità organizzativa e per capacità spettacolare a quella di Roseto e a quella di Messina che in questo periodo vanno per la maggiore. Fin dalle sue prime edizioni, il torneo san-giorgese è subito entrato tra quelli di rango per quanto riguarda il settore femminile. Per alle donne sono subentrati gli uomini e la pallacanestro è diventata sempre più uno sport spettacolo che la gente del Ferrigno ha dimostrato di gradire. Sono ancora vivi nel ricordo gli scontri Italia-Cecoslovacchia, con il grande Zidek e

con Calabotta e Riminici, per citarne alcuni del passato; più vicino il ricordo di Italia-Jugoslavia del anno scorso, con il costo di Cagliari a pochi secondi dalla fine del tempo supplementare che mandò in visibilia il follesimo pubblico.

Il torneo che inizia stasera riveste ancora una volta grandissimo valore tecnico, per la prima volta in una gara estiva vi è la squadra nazionale dell'Urss. Sovietica da nazionale giovanile del URSS comunque, era già stata a Porto S. Giorgio per i campionati europei del 1966 nel corso dei quali si misero in luce Belov ed altri atleti che poi per anni sono stati sulla breccia e lo sono tuttora. Parlando del torneo san-giorgese, non si può dimenticare tra l'altro lo scoppio turistico della manifestazione, che però si distacca da altri giochi di valore che devono però maturare, ma che si stanno amalgamando con il resto della compagine. I nostri obiettivi per il futuro sono tre: quello del 27 ottobre a Manila, i campionati europei e le olimpiadi di Mosca nel 1980. Se non ci saranno ulteriori impegni sono felici caso che questa squadra sappia cogliere gli stessi risultati dei precedenti formazioni; non bisogna infatti dimenticare che l'Italia da circa dieci anni e sempre stata nelle primissime posizioni della pallacanestro internazionale.

Per quanto riguarda quest'anno - ha concluso Primo - noi lo guardiamo di grande interesse data la consistenza delle squadre che vi partecipano. Noi speriamo di giocare belle partite dal punto di vista tecnico, di poter fare un ottimo collaudo per Manila e, con l'appoggio del pubblico di vincere anche l'ultimo.

Il torneo di pallacanestro di Porto S. Giorgio, festeggia - come già si è detto - le nozze d'argento con il pubblico. Per l'occasione l'Unione Sportiva San-giorgese, che lo organizza, ha voluto portare il meglio del basket: c'è infatti la nazionale italiana, mancante solo di Marzulli e di Bertolotti, ma ci sono Meneghin, Barilghera, Idini, Carraro, Della Fiume, Gagliardi, Vecchiato ecc. C'è, come già detto, la nazionale sovietica, di cui è noto il valore, anche se negli ultimi tempi ha avuto qualche colpo a vuoto; completano il quadro la squadra americana del Syracuse University e l'Alba All Stars, cui vari giocatori di antica data della scuola, fra l'altro l'University Syracuse è stata finalista del campionato professionistico americano e conta nelle sue file veri fuoriclasse come Martyrines ed

Riunione in Prefettura per la vertenza EME

Sospesi per adesso i 98 licenziamenti. Presto nuovo incontro con i sindacati

MACERATA - Conferma da parte della proprietà della volontà di ridurre il numero dei lavoratori occupati, ma momentanea sospensione della formalizzazione dei licenziamenti richiesti per 98 dipendenti, con l'impegno di tornare al tavolo delle trattative di qui ad una settimana.

Presto lo stabilimento di S. Egidio di Montecosiano continuerà intanto l'occupazione da parte delle maestranze. Questi i risultati dell'incontro svoltosi ieri mattina in prefettura tra i rappresentanti

della EME, il sindacato e una delegazione del consiglio di fabbrica. La riunione, sollecitata più volte in queste settimane e continuamente rinviata per il rifiuto opposto di volta in volta dalla proprietà, apre quindi uno spiraglio in direzione di una ripresa delle trattative, sebbene poco o nulla nell'atteggiamento della controparte legittimi un'eccessivo ottimismo. Presenti il prefetto, dr. Sfrappini, Ripoli, Chiericini e Carone per la EME, Puppo e Borroni per l'Associazione industriali, Cio-

coni e Corsalmi per la Federazione provinciale CGIL, Cisi, Uil, Cascabia, Dalmazi e Ferrari per la F.I.M., il sindaco di Recanati Ferdinando Foschi e Mengoni in rappresentanza del Comune di Montecosiano, oltre a membri del consiglio di fabbrica. L'incontro si è protratto per un'ora e mezzo.

Dopo una breve sospensione della riunione, su questa proposta del sindacato ci si è accordati per un nuovo incontro mercoledì prossimo alle ore 17.

Presentato il programma ufficiale

Da oggi a Tolentino il festival provinciale

MACERATA - La festa provinciale dell'Unità di quest'anno si pone come scelta coerente rispetto alle decisioni assunte in passato a favore del decentramento. Non sarà Macerata il capoluogo, la sede della manifestazione, bensì Tolentino, uno dei centri più significativi della Provincia, dove il Partito dispone di una organizzazione valida, in grado di misurarsi e maturare anche su questo terreno. Così il compagno Bruno Bravetti, segretario della federazione provinciale comunista, ha aperto la breve conferenza stampa nel corso della quale è stato presentato ufficialmente il programma della festa dell'Unità, che, a partire da oggi, si protrarrà fino a domenica 27 luglio. Presenti i compagni Gino Baldassarri, segretario del comitato comunale di Tolentino, ed Enrico Lattanzio, della segreteria provinciale. Bravetti ha illustrato il taglio politico impresso alla manifestazione ed i criteri che hanno guidato le scelte operate nell'organizzazione delle varie iniziative.

Restando alle iniziative di taglio più spiccatamente politico, marcano la sala consiliare, i compagni Guido Cappelloni e Guido Carandini, danno vita ad un contro dibattito sui problemi dell'artigianato e la piccola e media industria sarda, ancora presiede il dibattito contro il partito indipendente - una convenienza delle forze di sinistra, quale esse portante. Si è infine ribadita la necessità di evitare rinvii e di giungere sabato in ogni caso alla costituzione di un governo regionale, in grado di attuare il programma concordato tra le forze politiche ».

Questo è anche il parere di molti rappresentanti di forze sociali, di amministratori che ieri abbiamo interpellato. Dice Santini, segretario regionale della Uil: « Siamo costretti a sollecitare ancora le forze politiche a chiudere subito questa grave crisi. La collettività attende risposte convincenti ai drammatici problemi, la riconversione industriale, l'occupazione giovanile e tante altre questioni che la federazione unitaria ha già da tempo indicato. La libertà delle diverse forze politiche non può voler dire libertà di tenere ancora la Regione nella più completa paralisi ».

Antonomici della Concoltivatori: « Il danno per la economia agricola è molto forte. Leggi urgenti attendono una sollecita applicazione, la legge "Quadripartito", le leggi regionali sulla cooperazione e sulle direttive CEE, quella sulle casse colomiche. Si rischia che i contadini non comprendano più la funzione positiva e determinante che la Regione può avere ».

Proprio alla Regione sono andati l'altro giorno gli operai della Maraldi con la loro famiglia; di questa fabbrica, della EME di Montecosiano, del cantiere navale ci parla Osmani della Fim: « Non ci possiamo permettere di stare senza un governo regionale. Non c'è un interlocutore che sia forte elemento di contrappeso di fronte alle inadempienze del governo centrale. Tutti i partiti debbono ormai assumersi le loro responsabilità. Quando siamo scesi in piazza contro il terrorismo, dicevano tutti che la violenza si combatte con il governo dell'economia, con le scelte avanzate per le grandi riforme sociali. Oggi queste scelte sono anche più urgenti e drammatiche ».

Borgi della CGIA (artigiani): « Abbiamo preso posizione unanime sulla grave situazione regionale. Ma il rischio vero oggi è che alcuni leghi che interessano la categoria non potranno avere corso già da questo anno, se sabato non si eleggerà il nuovo governo ».

L'assessore del comune di Ancona Lucantonio, ci parla invece della Dc e aggiunge: « Forse non tutti si rendono conto in egual misura della gravità della situazione, dei contraccolpi pericolosi che può avere nei Comuni e nei enti locali. Mi sembra che l'intervento della Dc nomina e sceglie secondo la Sinistra Indipendente - una convenienza delle forze di sinistra, quale esse portante. Si è infine ribadita la necessità di evitare rinvii e di giungere sabato in ogni caso alla costituzione di un governo regionale, in grado di attuare il programma concordato tra le forze politiche ».

Questo è anche il parere di molti rappresentanti di forze sociali, di amministratori che ieri abbiamo interpellato. Dice Santini, segretario regionale della Uil: « Siamo costretti a sollecitare ancora le forze politiche a chiudere subito questa grave crisi. La collettività attende risposte convincenti ai drammatici problemi, la riconversione industriale, l'occupazione giovanile e tante altre questioni che la federazione unitaria ha già da tempo indicato. La libertà delle diverse forze politiche non può voler dire libertà di tenere ancora la Regione nella più completa paralisi ».

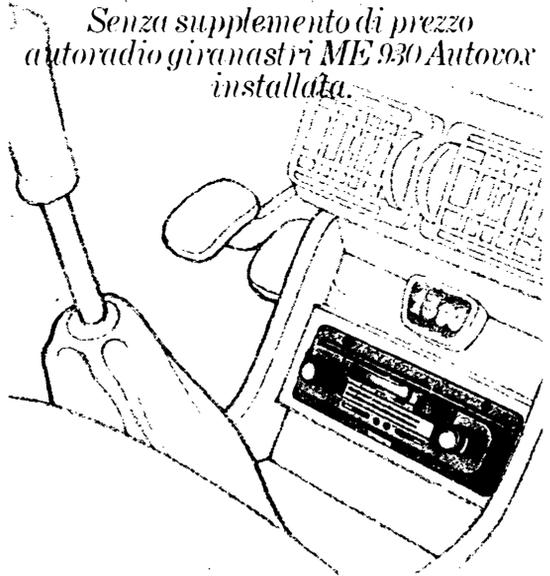
Antonomici della Concoltivatori: « Il danno per la economia agricola è molto forte. Leggi urgenti attendono una sollecita applicazione, la legge "Quadripartito", le leggi regionali sulla cooperazione e sulle direttive CEE, quella sulle casse colomiche. Si rischia che i contadini non comprendano più la funzione positiva e determinante che la Regione può avere ».

SUCCEDERE NELLE MARCHE

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.

I Concessionari Lancia ti aspettano qui.



- ANCONA**
 - O.K. S.n.c. Via Milano, 13 - Tel. 071/22911-2
- JESI**
 - O.K. S.n.c. Via della Vittoria, 56 - Tel. 0733/55925
- SENIGALLIA**
 - O.K. S.n.c. Via Mamiani, 15/17 - Tel. 071/69157
- ASCOLI PICENO**
 - F.LLI CAMELI Via della Circonv. Ovest, 35 - Tel. 0736/50929-50916
- FERMO**
 - F.LLI CAMELI Via della Garib. 127 - Tel. 0734/01185
- GROTTAMMARE**
 - SAN CRISTOFORO S.n.c. S.S. Adriatica Km. 182/2000 - Tel. 0773/59115
- PORTO S. GIORGIO**
 - F.LLI CAMELI Borgo Rosselli - Tel. 0734/10165
- MACERATA**
 - CIOCI Cav. UMBERTO Sacc. di MORETTE E CIOCI Corso Cavog. 102/101 - Tel. 0733/41257
 - VARAL S.n.c. Via Roma, 9 - Tel. 0733/32211
- PIEDIRIPA**
 - VARAL S.n.c. Via C. Fontana, 18 - Tel. 0733/420280
- PESARO**
 - ACCA S.n.c. S.S. 16 Adriatica 82 - Tel. 0721/21267-21257
- FANO**
 - ACCA S.n.c. Via Roma, 118 - Tel. 0721/77282

Concessionari Lancia. Gente che devi conoscere.

